

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

A domic. All'Ufficio
le pel Regno del Giorno.

Per un Anno . . . L. 18. — L. 15
 » » Semestre . . » 9. 75 — » 7. 80
 » » Trimestre . . » 5. — » 4

Per l'estero s' aumentano le spese di posta.

Inserzioni a pagamento

Per Riga o spazio di Riga
 Per una volta . . . Cent. 10
 Per più volte . . . Cent. 7

In 4. pagina . . . Cent. 10
 In 3. » . . . » 80

Un numero Cent. 5.
 Arrestato. . . » 10.

L' AMICO DEL POPOLO

GIORNALE DELL' EMILIA

PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA



AVVERTENZE

La Redazione ed Amministrazione hanno ufficio nella Seliciata di Strada Maggiore N. 634 pianterreno presso la Tipografia degli Agrofili Italiani.

Più che lettere non frangate sono respinte.

Non si tien calcolo alcuno degli scritti anonimi.

Gli originali non si restituiscono: si abbruciano.

I modi legali

« Niuno potrebbe senza discoscoscere i più elementari principipi delle franchigie popolari « contestare ai cittadini il diritto « di far sentire nei modi legali « le proprie ragioni alle autorità « costituite ».

I modi legali!
 Frase elastica, buona per tutti i tempi, per tutti i partiti, per tutti i governi, scusa immancabile a tutti i delitti, parafulmine buono dovunque contro tutte le rivoluzioni!

Quale è il suo significato?
 Multiforme; indefinibile; è una arma a doppio taglio che uccide tanto chi la maneggia come colui contro al quale è rivolta.

Il popolo protesti, ma si limiti ai modi legali.

Agli uomini che il 5 Aprile 1869 ripetevano — *l'eco dei fatti d'Ancona* — ci permettiamo dirigere alcune domande.

Fu nei modi legali che l'Inghilterra si liberò dalla sua oppressione ed innalzò il patibolo di Whithall?

Coi modi legali, si sarebbe compiuta la celebre protesta del *Jeu de Paume* — che iniziò la grande rivoluzione del 1789 a cui essi pure applaudono?

E coi modi legali che Washington liberò dalla straniera occupazione la sua patria?

E coi modi legali che in Italia dal 1821 al 1858 si congiurò contro tutte le tirannidi?

E coi modi legali che Carlo X fu cacciato in esilio; che Luigi Filippo divenne il Re Borghese, che la repubblica lo cacciò in bando, che questa fu uccisa da Napoleone?

E coi modi legali che Cavour preparò l'allargamento dei confini del Regno Sabauda, e rovesciò tanti gusci di castagna in cui facevan capolino altrettanti tirannelli microscopici ma pur tanto velenosi?

E coi modi legali che si compiono le grandi catastrofi che cambiano la faccia del mondo?

Allorquando gli uomini che oggi invocano i modi legali, congiuravano ed esonevano generosamente la lor vita ai patiboli, potevano i loro atti esser riguardati legali dai Governi contro cui dirigevano i loro attacchi?

Che avrebber risposto a Ferdinando Borbone se quando immolava i De-Deo, i Bandiera, danava alle galere i Poerio e mille altri, massacrava il popolo in mas-

sa il 15 Maggio nelle Vie di Napoli, conoscendo la dottrina dei modi legali che ora ci snocciolano innanzi, ne avesse fatto suo scudo ed avesse detto — Signori belli, le vostre congiure, le vostre proteste, escono dalla sfera dei modi legali ed io vi faccio ghiottinare, condannare, massacrare? —

A Carlo Felice che nel 1821, a Carlo Alberto che nel 1831 e lunghi anni seguenti, mandava al patibolo i patrioti: al Papa, ai Duchi di Modena e di Parma e di Toscana che avrebbero risposto se essi pure si fossero giustificati col nuovo aforisma?

Nulla avrebber potuto rispondere, perocchè non havvi governo che non si riguardi legittimo e per conseguenza non giudichi il legale tutto ciò che tende a combatterlo o rovesciarlo.

E se le popolazioni si fossero tenute sempre nei modi legali, e chi le capitanava in Inghilterra, in America, in Francia ed in Italia la storia non sarebbe forse anche al suo primo capitolo?

Quando e come si sarebbero compiuti i grandi avvenimenti che si succedettero in tanto volger di secoli, e nel grande e continuo sorgere e precipitare di imperi e di repubbliche?

Innanzitutto l'autorità costituita non furono e non sono elleno una continua violazione della legalità le guerre istesse che fra i re si combatterono e si combattono e si combatteranno per ispogliarsi vicendevolmente dei loro domini, e la gara astiosa con cui l'uno vuole innalzarsi sulle rovine dell'altro?

Ogni partito, ogni uomo ha il suo ideale, da far prevalere.

Ottenuto l'intento, comincia per lui la legalità.

Ribelle ieri, conservatore oggi.

È la vecchia leggenda del mondo che si rinnova, in ogni istante, in ogni giorno, in ogni epoca, e sempre si rinnoverà sino a che la grande questione sociale non sia risolta, sino a che non sia da tutti egualmente ammessa la necessità che gli interessi di casta e di persona, spariscono per cedere il passo al bene universale, al diritto di tutti di formare quell'uno collettivo indistruttibile a cui niuno può attentare, perchè tutti debbono concorrere a formarlo, perchè tutti egualmente debbono essere interessati a conservarlo.

Ecco dove a nostro avviso s'identifica la vera legalità: ecco il punto oltre il quale comincia la prepotenza ed il delitto.

Non è col sostenere la disuguaglianza fra gli uomini che si può reclamare il diritto di farsi apostoli esclusivi di libertà e campioni di travisata democrazia. Seguendo questo sistema si palesa troppo la velleità di un'ambizione non ancor soddisfatta ma che spera però di esserlo quando che sia.

Il popolo sente in sè l'istintivo bisogno di progredire, e sintantochè non lo abbia raggiunto, non poserà tranquillo.

Gli stadi diversi pei quali passa, le trasformazioni che egli imprime al suo reggimento, o che per forza brutale egli subisce, sono altrettante stazioni nelle quali egli si riposa, o altrettanti agguati ch'egli incontra nella via del progresso che è destinato a percorrere sino alla fine e sulla qua e invano si tenta di trattenerlo, o dalla quale inutilmente si spera di deviarlo.

Lo — *sfacelo* che non può esser combattuto che dalle idee di « una sincera e robusta fede politica, i sintomi di profonda anarchia — che oggi quegli uomini prevedono e temono, non possono essere nè stornati nè impediti invocando quei modi legali che non sono universalmente accettati, e che il potere costituito non può avere che in conto di ostili, e valgono a dimostrarlo le disciolte Società Emancipatrici, i soppressi Comitati di Soccorso ai feriti nella campagna romana, l'Unione Democratica di Bologna tenuta sotto sequestro, quelle delle Romagne, perseguitate, calunniate, disperse.

Non sono sfacelo nè anarchia i moti che dovunque si manifestano: sono i segni precursori delle ultime doglie a cui è soggetta l'umanità ora che la sua lunga e tormentata gestazione si approssima al suo termine, e sta per apparire in tutta la sua maestà non appena nata già fatta gigante, la questione sociale portando seco la definizione di tanti problemi sinora insoluti.

Dimostrata colla ragione e colla storia alla mano che l'invocazione dei modi legali, non è che una frase elastica buona per tutti i tempi, per tutti i partiti, per tutti i governi, lasciamo alla Nazione di apprezzare la importanza che oggi possono avere, e l'attendibilità quindi di un tale consiglio.

Noi abbiamo compiuto il nostro dovere.

A lei spetta il decidere.

Teoria e pratica

Napoleone, eccitò gli italiani a mettere in pratica la teoria della *Nazione armata* — raccomandando loro di esser oggi tutti soldati, per divenire domani tutti liberi cittadini di una grande Nazione, quando aveva bisogno di far prevalere la giusta causa di sottrarci Nizza e Savoia.

Ingoiato il bocone, mise da banda la *Nazione armata* e mantenne e fece mantenere dal suo alleato il sistema dei grossi eserciti permanenti.

In America invece, in quel paese scomunicato nel quale gli uomini si permettono di esser liberi, e di mostrare coi fatti che si può viver felici e prosperare anche senza imperatore e relativo codazzo di scorticapopoli, in America, diciamo, si professa tale teoria e si mette coscienziosamente in pratica, ed ecco i risultati che si ottengono.

La Confederazione del Nord fu travolta nella guerra contro i partigiani della schiavitù, quasi alla sprovvista, senz'armi, senz'armati e senza mezzi corrispondenti alla lotta gigante.

Pure quel popolo sorse come un sol uomo, e corse alle armi, ed offrì le sue sostanze, e tutto sè stesso pose a servizio della patria e della libertà minacciate da un partito che mantenendo la schiavitù voleva estenderla anche agli uomini liberi.

Nei cinque anni che durò quella guerra, gli americani del Nord, dediti ai pacifici lavori dell'industria e del commercio offesero alle schiere combattenti.

191,985	uomini	arruolati	per 3 mesi
19,076	»	»	» 6 »
87,558	»	»	» 8 »
394,959	»	»	» 1 anni
48,118	»	»	» 2 »
1,950,792	»	»	» 3 »
1,040	»	»	» 4 »

E così furono in tutto 2,688,523 uomini che accorsero sotto le bandiere nazionali, esciti da un popolo di 25 milioni come l'Italiano, il quale crede far troppo fornendone a Garibaldi qualche migliaio appena per snidare da Roma la lupa papale; sono 2,683 523 uomini divenuti a un tratto soldati che in 5 anni combatterono 400 e più volte, e se il piccolo Imperatore non alzava presto il tacco dal Messico avrebbero saputo vincere e sterminare anche la *grande armée* la quale seppe infamarsi colla colle str-

gi dei patrioti, e coll' assassinio dell'italiano Ghilardi.

Il 1 Marzo 1865 i ruoli dell'esercito federale furono ridotti a 965,591 uomini.

Il 7 di Agosto dello stesso anno non ne rimanevano più che 344,785, il 15 di Ottobre risalivano a 785,205 e poscia gradatamente discendevano sino a 30.000 dei quali oggi non ne restano che 26000, a difesa di un vastissimo territorio dalle invasioni dei selvaggi.

Quello scomunicato popolo di liberi Americani è un grand' incubo per la civile Europa.

Chi avrebbe mai detto che da quei triviali mercanti dovevano venirci tante lezioni di sapienza e di libertà: e ci sarebbe insegnato in qual modo si può applicare la teoria alla pratica e viver felici.

Mah!!

Cosa significa Napoleone

Quando la disgrazia comincia, a perseguire un uomo, anche le più piccole cose, congiurano ai suoi danni.

Figuratevi che è saltato in testa a un bell' umore di dare nel *Dizionario Etimologico dei Nomi Propri degli uomini* — opera approvata da S. E. il Ministro dell' Istruzione Pubblica in Francia, la spiegazione del nome di *Napoleone*.

Questo nome è formato della parola greca *-nai* — che vuol dire *certamente, veramente* e dell'altra pure greca *-apolèo* — che significa *uccidere, sterminare, distruggere*, per cui *Napoleone* suona nè più, nè meno che *vero sterminatore*.

Quanto sia opportuna questa definizione in Francia e in questo momento, non è bisogno di dimostrarlo. Il *vero sterminatore* dovrebbe mandare a Caienna l'ignorante Broglie francese per aver lasciato passar quella malnata etimologia.

Noi ringraziamo però insieme a tutti i buoni Francesi l'ingenuo Sig. Darty d'aver autorizzata la pubblicazione di un libro sì istruttivo per la gioventù, e destinato a rettificare delle false idee.

Giungerà speriamo un giorno in cui la scienza etimologica essendosi resa popolare, farà ripudiare i nomi mal composti, ed in cui un erede di *Napoleone* non essendo più sul trono, domanderà forse al Ministro Guardasigilli che allora reggerà la Giustizia in Francia la grazia di poter abbandonare un nome abborrito, e sinonimo di carnefic.

La scienza può far questo e mille altri consimili miracoli.

Pensiero e Azione

Un giorno, là in Francia, in un momento d'entusiasmo, si prende la Bastiglia e si proclama la *libertà*: i popoli l'accolgono, l'abbracciano, la seguono contro l'Europa coalizzata di eserciti mossi a combatterla

si cangiano in cospiratori per la libertà. A quale scuola erano stati educati quei francesi? alla scuola di Luigi XIV, che diceva: lo Stato sono io! alla scuola dell'Orleans e di Luigi XV, che furono le scuole delle prostitute galanti: alla scuola infine di Luigi XVI, che studiava il modo di moltiplicare i conigli in Francia.

I moderati di allora e gli oppositori legali dicevano: agitatevi lentamente, gradatamente; fate prima la ginnastica, l'opposizione legale; un po' alla volta, aspettate... il re vi farà felici; voi non siete maturi alla libertà, educatevi prima. Eppure il popolo di Francia, uscito da quelle scuole, si trovò maturo alla repubblica!

Pensiero e Azione: ecco la scuola di cui ha bisogno il popolo per rivendicarsi in libertà: tutto il resto è inganno di ambiziosi, che vogliono vivere a sue spese. (Unità It.)

Omissioni e lacune

Il corrispondente della *Gazzetta di Milano* dichiara che, malgrado le smentite della *Correspondance Italienne* organo diretto di Menabrea, esiste in fatto essere stati ommessi dal *Libro Verde* riguardanti le trattative con Roma, parecchi documenti, che il Ministero ebbe paura di pubblicare « o temesse di concitare lo sdegno del paese o perchè si facesse dettare ordini da chi ha l'arroganza di darglieli, visto ch'egli li riceve ringraziando sempre », sottomettendovisi con nobile rassegnazione.

Tale sua convinzione egli la corrobora col ricordo delle clamorose smentite che il foglio giallo del *Menabrea* diede all'allarme ch'egli fra i primi gettò alla stampa italiana sul famigerato progetto del *modus-vivendi*. Quel progetto allora ufficialmente negato, esiste oggi ufficialmente nell'officialissima raccolta dei documenti che appunto lo riguardano.

Sottratti o no, le lacune esistenti fra un documento e l'altro, e i dubbi che sorgono da esse, possono esser facilmente riempite, quante volte gli Italiani si persuadano che Menabrea ha l'obbligo di sacrificare l'Italia al Papa, perchè vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e che non è dal *Libro Verde* che essi debbono imparare il *modus-tenendi* per giungere in Campidoglio.

Quando altri potranno rovistare negli Archivi segreti, le nefandità che ora si celano appariranno alla luce; e davvero che il volume che le conterrà sarà ben più interessante di quello che per ordine superiore, rivedeva le buccie al fra noi caduto Governo pontificio.

Stampa clandestina

È uscito il N. 3 dell'*Italia Nuova*. Contiene un articolo in risposta alla *Riforma* in cui fieramente biasima il contegno della sinistra parlamentare.

Un articolo intitolato - *L'Esercito* - in cui indica quali sono i suoi veri subornatori.

L'esposizione dei motivi, che spingono gli scrittori dell'*Italia Nuova* a troncare ogni polemica con la *stampa monarchica*. Essi dicono ai giornalisti monarchici: « *Le vostre armi sono impare; voi avete le leggi che vi proteggono, ed a sostegno delle leggi, carabinieri e battaglioni; noi siamo derelitti, siamo fuori della legge... A che pro discutere con voi? Battete la vostra via — noi batteremo la nostra... Il giorno in cui potremo alzare la vistiera, compenseremo le partite se pure sarete degni di noi...* »

Un articolo « *La venuta del Re* (in Napoli).

Nella Cronaca si legge che il Questore rimproverò i suoi agenti perchè non hanno saputo ancora scoprire i redattori dell'*Italia Nuova*. Il Procuratore Generale Pironti strepita perchè non si continua a spedir mandati di cattura contro tutti i repubblicani.

Una casa americana è stata presa di mira dalla questura forse sarà perquisita; si crede che vi sia la litografia del giornale — Rudini il prefetto, ha ordinato il sequestro alla posta di plichi diretti a persone come dicono *sospette*.

NOTIZIE

ROMA — Si dà come quasi sicuro l'arrivo prossimo di nuove truppe francesi in Civitavecchia. Sull'arrivo di tali rinforzi molte sono le congetture, ma i più pensano che siano destinati a tenere a freno l'Italia in caso di una guerra fra la Francia e la Prussia.

Gran preparativi per l'anniversario dell'11 aprile che i preti specialmente amano solennizzare con ogni specie di donativi. Tutti i comuni, camere di commercio e dicasteri hanno avuto ordine di mandare il loro tributo all'Angelico. I comuni più poveri preparano le loro offerte in generi, come grano, olio, vino ecc. I più bassi impiegati che hanno appena di che vivere col meschino soldo di L. 50 o 60 mensili, sono tassati di L. 5. I soldati poi sono stati obbligati a rilasciare sette giorni di soldo.

FIRENZE — La Commissione del Centenario di Macchiavelli si è riunita la sera del 3 corrente, e ha stabilito il programma della festa. Le parti principali sono la visita a Santa Croce e l'adunanza letteraria negli Orti Rucellai, la medaglia commemorativa, la esposizione dei manoscritti e delle edizioni principali e rare, il premio per la miglior vita di Macchiavelli, e la rappresentazione dell'*Andria* tradotta dal medesimo.

Dicesi che il municipio di Firenze invierà una circolare agli altri municipi d'Italia perchè concorrano a festeggiare questo centenario.

PINEROLO — Leggesi nella *Gazzetta di Pinerolo*:

Ci consta che finalmente il Governo si è messo d'accordo col proprietario dei molini di Pinerolo per una somma che raggiunge appena il settimo della prima imposta. Constatiamo il fatto. — Intanto non sappiamo perchè si usino due pesi e due misure, e che coi proprietari dei molini di Abbazia non si voglia transigere.

FRANCIA — Una corrispondenza da Parigi all'*Italia* conferma che a Cherbourg si è raddoppiato il lavoro per la flotta corazzata; gli operai lavorano fino alle otto di sera, e il loro numero è straordinariamente aumentato.

È stato dato avviso agli ufficiali che dietro dimanda potranno ottenere un congedo di quindici giorni, ma non di più, onde possano essere sempre agli ordini del ministro della guerra.

GERMANIA — Scrivono da Anover alla *Corrispondenza di Germania*:

« A dispetto dei giornali ufficiosi e delle loro pacifiche intenzioni, si attivano i preparativi in vista di una prossima mobilitazione. Trovasi confermato il dispaccio con cui vi annunziavo il richiamo della riserva del decimo corpo. Domenica scorsa, gli uomini della *landwehr* e della riserva furono passati in rivista in ogni dipartimento, da un ufficiale superiore prussiano. In questa occasione, i delegati di Berlino hanno potuto convincersi dei sentimenti degli annoveresi. La rivista di Münder, tra le altre, ha dato luogo a questo fatto singolare; in risposta a un'allocuzione del comandante prussiano ostilissima alla Francia, le truppe hanno risposto con grida di « *Viva la Francia!* »

« Queste manifestazioni assai frequenti, benchè isolate, sono nondimeno significative. »

— La camera dei deputati di Monaco accordò secondo la proposta della commissione per spese straordinarie dell'azienda militare 1 1/10 di milione in luogo dei 3 milioni e 3/4 richiesti dal governo; respinse inoltre la proposta di unirsi colla federazione del Nord per la pacificazione del calibro delle armi da fuoco.

CRONACA E FATTI VARI

Bologna 7 Aprile

Domani alla Corte d'Assisie ha luogo il dibattimento della causa intentata contro il nostro Gerente e nella quale in onta a tutte le leggi si è voluto coinvolgere il Direttore del Giornale.

La causa comprende i N. 259, 268, 271, 272, 274, 288, 289, 306, 321, 323, 340, 352 dello scorso anno.

Fra poco poi il Tribunale Correzionale attende gli stessi imputati per rispondere degli altri sequestri ai N. 255 e 338 pubblicati nello scorso anno, 1, 3, 6 e supplemento del N. 6 esciti in quest'anno. Per i N. 4 e 5 dello stesso P. M. trovò si insussistente l'accusa

che fu suo malgrado costretto a chiedere il solito — non farsi luogo a procedere. —

Intanto però il sequestro fu fatto, le copie ci furono involate, ed il danno?

Come ieri avvertimmo, lo strenuo campione della libertà l'avv. prof. Giuseppe Ceneri, sorgerà a nostra difesa.

La soppressione delle corporazioni religiose è dessa una legge o una finzione legale? ci chiedeva un tale narrandoci che le vestizioni monacali nei conventi si succedono e si moltiplicano in grandi proporzioni.

Non potemmo rispondere se non che la legge esiste bensì, ma che la finzione legale la sforma e la uccide.

A conferma del fatto delle spese vestizioni possiamo assicurare che la figlia di un contadino dimorante a Varignana di sopra, piccola borgata posta nel Comune di Castel S. Pietro, ha preso il velo pochi giorni or sono. Essa fu collocata a servizio presso una famiglia di questa Città, e dopo poco tempo ella che mai aveva pensato a votarsi al Signore, fermò questa risoluzione e la mandò ad effetto.

Se coloro a cui incombe di far rispettare la legge e si fieramente adempiono alla loro missione in quanto riguarda il far stare a dovere gli affamati, non avessero due pesi e due misure, la grazia divina seguiterebbe a far proscritti pei santi ozi del chiostro, la legge sarebbe soltanto pei preti una parola vuota di senso?

Il giorno 28 Marzo p. p. e nel nostro N. 66 pubblicammo in testa alle nostre colonne, la protesta della Società del Progresso - di Faenza.

Curioso effetto di miopia! I Giornali di Bologna non se accorsero che due o tre giorni fa, e dopo che molti dei nostri confratelli l'avevano riprodotta, e la *Riforma* - la recava soltanto ieri.

Forse che era venuto l'ordine ai primi di passar sotto silenzio quel documento?

Apprendiamo con vivo dispiacere che il giovane Leonida Galletti figlio del Generale Galletti, è morto nella fiorente età di anni 29 dopo lunga e tormentosa malattia.

Conforti il padre infelice l'affetto dei suoi amici, e gli faccia parer meno affannosa la perdita crudele ch'egli soffre.

La nostra Giunta Comunale ha ricevuta copia della circolare della Commissione di inchiesta amministrativa sui fatti avvenuti pel macinato nelle Province dell'Emilia: circolare, diretta ai sindaci dei vari Comuni, e insieme a quella ne ha ricevuta altra della Prefettura sullo stesso argomento.

Scuole serali. — Ricordiamo che a tutto il 10 aprile sono aperti i registri per le iscrizioni all'insegnamento serale secondo il metodo Garelli per gli adulti analfabeti,

Al Sig. Achille Laderchi di Faenza, poche parole, ma più dignitose delle sue.

La smentita che egli crede ingiurigerci, conferma il fatto.

Egli ammette di aver mossa la proposta che tendeva a far lodare dal Consiglio le misure di repressione e le illegalità del Sig. Escoffier. Il nostro corrispondente riservò a lui solo quest'onore; il Sig. Laderchi non vuole accettarlo esclusivamente per sé, e dichiarò che un altro si associò a lui: un altro, nè più nè meno.

Sulla sua parola rettificammo dunque che a due soli Consiglieri spetta il vanto di quella mozione.

Quanto al riparto dei voti, lasciamo al corrispondente di rettificare l'errore, se errore vi fu, è cosa sua perchè volle prendersi l'inutile briga di contarli, e di anatomizzarli.

Il fatto è che il Sig. Laderchi e compagno propose, ed il Consiglio approvò, quell'atto che noi chiamiamo vergognoso, e che a lui è cagione di tanto orgoglio: e qui sta il nodo, che noi certamente non ci occuperemo di sciogliere.

Ognuno ha i suoi gusti e le sue idee.

Teatro del Corso — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia Zoppetti rappresenta *Miss Multon*.

Arena del Sole — La drammatica compagnia di G. B. Zoppetti recita alle ore 4 1/4 — *Serafina la devota*.

ULTIME NOTIZIE

Sulla triplice alleanza si rinfocola l'accaloramento della questione.

I patti che sarebbero stati stipulati fra le Potenze Contraenti, e che noi pubblicammo togliendoli dalla *Gazzetta di Milano* lungi dall'essere disdetti, acquistano corpo da ciò che la stampa ministeriale lungi dallo smentirli, li volge in ridicolo: solito mezzo per evitare una risposta onesta e categorica: gherminella triviale con cui si pretende far credere di aver ragione.

Noi non ci perderemo in vane confutazioni.

Ci limiteremo a chiedere soltanto.

In quest'alleanza si comprende il danno della Nazione, è compromesso il suo onore?

Sì.
Dunque essa è un fatto che non può più esser messo in dubbio.

Anche sulla conclusione del contratto (vulgo carrozzino) riguardante la cessione dei beni ecclesiastici, il cicalio, le affermazioni e le negative si incrociano come due opposte batterie di razzi da assedio.

La furia che si mette nel negarla puramente e semplicemente, e l'arte volpina con cui si vorrebbe tergiversare da quel terribile — *sì o no* — che mette i brividi a chi non vuol rispondere perchè sa di non poterlo, avendo brutta la coscienza di una nuova e gravissima colpa, afforza le accuse.

La nostra conclusione anche su questo fatto è identica a quella che abbiamo espressa qui sopra.

E ci confermiamo in tale convincimento, considerando che si sciupa un'immensa proprietà nè più nè meno come si fece colle Ferrovie del Piemonte, senza recare alcun sollievo alle finanze, giacchè esse non potranno sentirne alcun sollievo efficace e radicale come doveva essere se si fosse onestamente usufruito di quella risorsa, ed il Demanio troverà enormemente scemata la sua proprietà.

È provato infatti che questa operazione, eccezionale e transitoria, non basta da per sé sola a farci pervenire al pareggio: ed all'uopo si è chiarito indispensabile l'adottare qualche misura che aumenti durevolmente l'entrate.

E fra queste misure da adottarsi dicesi vi sia l'imposta sulle bevande, quella sui valori locativi ed altre.

E dopo ciò per non ripetere inutilmente il già detto, facciamo punto.

Il Generale De-Sonnaz, è incaricato dal Re che sta a Firenze di portare il *Collare* della tre volte Santa Annunziata al suo nemico di un giorno, l'imperatore che sta a Vienna.

L'incaricato di sì patriottica missione, partirà domani.

Finalmente si son decisi a lasciarlo partire!

Chi?
S. E. il Feld Maresciallo non sappiamo se Conte, Marchese, Duca o Barone Moering.

I Giornali aderenti sono a lutto, e mestamente annunziano che S. E. ecc. è partito per alla volta di Venezia.

Rimpinzito di *diners*, di *dejeuners*, di *buffets*, accasciato sotto la petica di camicie, di corse a piedi, a cavallo, in carrozza, eccitato dai sorrisi, dalle moine delle nobili Dame, S. E. sarà tornato al suo Sovrano colla certa convinzione, che gli italiani sono tutti pazzi... di simpatia pel cavalleresco bastonatore.

Se l'abbiano per buono questo rapporto fatto sotto l'influenza dei fumi non del tutto evaporati dello Champagne e del Chianti dell'ex S. E. Ricasoli.

La *Gazz. di Milano* riferisce come pura e semplice notizia che, in seguito alle economie praticate dal Gualterio nel ministero della real casa, il Digny debba ricorrere al Parlamento per un nuovo credito da aprirsi alla lista civile; in altri termini si ripristinerebbe la cifra di 3 milioni dedotti dalla lista civile allorchè con tanto frastuono di patriottismo dalla stampa *affezionata* si encomiò quella riduzione.

Si trasmette da Roma la buona notizia che la salute dell'infelice Marangoni sia di molto migliorata.

Il Papa gli ha diminuità la pe-

na di 4 anni, di modo che non gli rimane più che la bagstella di 15 anni di galera da subire.

Si vede che la misericordia di Pio IX è grande!

I carteggi parigini dell'*Indep. Belge* sono tutti concordi nel constatare che tra la Francia e l'Italia, oggi, le relazioni sono più che mai amichevoli.

Da Parigi si annunzia una prossima pastorale dell'arcivescovo di Parigi, in cui farebbe atto d'ossequio al Santo Padre, per riconciliarsi col Vaticano.

Da qualche giorno, scrive la *Liberté* le stazioni delle ferrovie sono ingombre da una folla di soldati d'ogni arma. Sono i congedati semestrali che fanno ritorno ai loro corpi.

Si legge nel *Courrier de la Moselle*, giornale di Metz:

I congedati semestrali appartenenti ai corpi della guarnigione di Metz, sono i ritorno alla loro sede, e si apprestano i necessari accampamenti per raccogliarli. Sappiamo altresì che le piazze di Verdun, Toul Longwy, Montmedy, attendono dei distaccamenti d'artiglieria che saranno loro inviati da Metz.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 6. — Nella conferenza tenuta fra i Membri del Governo e il Comitato incaricato del progetto di Costituzione fu deciso di non ammettere alcun emendamento che possa alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto di Costituzione.

Bukarest 6. — Su 33 Deputati eletti due soltanto appartengono all'opposizione.

Bruelles 6. — Le relazioni trasmesse qui da Frère Orban constataano le favorevoli impressioni da esso ricevute che lasciano presuntive l'accordo dei due governi.

Parigi 6. — La *France* e l'*Eten-dard* smentiscono che esista una tensione di rapporti tra la Francia e la Prussia Assicurati che le elezioni sono fissate per il 30 maggio.

Corpo legislativo. Garnier Paget parlò in favore della pace disarmata. Chiusura della Borsa. Le obbligazioni de' tabacchi 423.

Firenze 6. — Stamane Moering è partito per Trieste. La *Correspondance Italienne* annunzia che il generale Maurizio di Sonnaz fu incaricato dal Re di presentare all'Imperatore d'Austria il collare dell'ordine dell'Annunziata, Sonnaz parte domani per Vienna.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani di pubblicare qualcosa che riguarda le fucilazioni di briganti e manutengoli in Calabria.

Gaetano Gardini Gerente

È stato ieri mattina martedì 6 corrente smarrito un Orologio ad Ancora d'Argento e sarà data competente regalia a chi lo porterà dall'Orologiaio nelle Chiavature dirimpetto a Via Toschi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Rendita francese 3 0/0	70 35	70 35
italiana 5 0/0	55 80	55 80
<i>(Valori diversi)</i>		
Ferrovie Lomb. Venete	475	475
Obbligaz. »	228 50	228 50
Ferrovie Romane	55	54
Obbligaz.	140 50	141
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 50	51
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	166	160
Cambio su l'Italia	3 1/2	3 1/8
Credito mobiliare francese	276	275
Obbligazioni Regia Tabacchi	418	420
Vienna	5	6
Cambio su Londra	126 25	1
Londra	3	5
Consolidati inglesi	93	93

BORSA DI FIRENZE

Rendita Italiana	58 02	58
Oro	20 74	20 75
Londra (tre mesi)	25 93	25 75
Francia (a vista)	103 7/8	103 60

Avviso

LUIGI BONFIGLIOLI negoziante sotto le Loggie del Pavaglione si è trasferito nel Negozio annesso al **Banco del Lotto** sotto le stesse Loggie, con nuovi assortimenti di **Manifatture**.
 Avvisa inoltre il Pubblico, che nel suo antico Negozio si venderanno tutte le rimanenze ivi esistenti con notevole ribasso di prezzo, incominciando col giorno 30 **Marzo** corrente a tutto il **7 Maggio** prossimo venturo.

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

OSSIA DESCRIZIONE POPOLARE di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale
PER F. DOBELLI

Publicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrato.

Si è pubblicato il 35° fascicolo contenente:

Rettili e Pesci

Opera completa L. 7 50 — Due Serie L. 4 — Una Serie L. 2.

Dono agli associati all'opera completa, 2 gran Quadri di Storia Naturale — quelli a due Serie un sol quadro — frontispizio e copertina.

Publicata la Prima Serie di pag. 120 illust. L. 1, 30.

Si spedisce franco di porto a chi invia **Vaglia Postale alla Libreria Gnocchi, Milano**.

Per Bologna dirigersi al Padiglione dei Giornali dei Fratelli Cattaneo Piazza Nettuno all'angolo del Palazzo Comunale.

DEPOSITO DI CRISTALLI

con vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzo di Fabbrica in **Strada San Vitale N. 36**.

Agenzia Internazionale

IN MILANO Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali, Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori, ed ogni persona — Società — Corpori morali, a cui faccia d'uopo una pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'AGENZIA INTERNAZIONALE di REPETTI e BELLINI, Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'inviano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale agricolo **Il Sole** unico Giornale in Italia che pubblici quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34.

Abbonamento semestrale. Per l'Italia L. 14. — Per Austria L. 22 — Per Svizzera L. 18.

Inserzioni a pagamento

CA-BURAZZA

Bianco e Nero

Vino d'uva di vigna delle colline bolognesi fabbricato coi metodi più perfezionati. — Grande deposito in via San Vitale N. 63 primo piano. — Si vende a L. 1. 50 la bottiglia e Cent. 90 la mezza bottiglia. È in vendita pure nei principali caffè, Scienze — Servi — Corso — ecc. ecc.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Il Professore D'Amico ha trasferito il suo Gabinetto Magnetico in via Galliera Palazzo marchese Tanari N. 576 — Bologna.

INTERESSANTISSIMO AVVISO

a chi desidera guarire o migliorare la salute.

La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 ant., fino alle ore 6 pom. Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato ed un vaglia postale di lire 3, 20 centesimi, e nel riscontro riceveranno il consulto con l'indicazione delle malattie e della loro cura.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinché sù di essi possa il prof. D'Amico, per maggiore vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'AMICO, colla propria chiaroveggenza, spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La sonnambula D'Amico in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna, ha consultato 24,784 ammalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48, 868 lettere per consultazioni.

La verità d'incontestabili fatti della sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggiore rinomanza. Chi desidera consultarla diriga le lettere al prof. Pietro D'Amico, via Galliera, palazzo Marchese Tanari. N. 576 in Bologna (Italia).

Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula Anna, ed al numero delle sue consultazioni, dirigasi di presenza che ne sarà convinto.

Il professore Pietro D'Amico, di sola pubblicità nei giornali, spende lire 3000 al mese.

N. B. La sonnambula Anna d'Amico, per motivo di 50 a 60 consulti per giorno che ora essa dà, non fa consultazioni che per sole malattie.

Tip. degli Agrofili Italiani.